

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-4981 del 29/09/2022
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "S.A.B.A.R. SERVIZI SRL" - centro raccolta e stoccaggio rifiuti urbani differenziati nel comune di Luzzara.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-5225 del 29/09/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventinove SETTEMBRE 2022 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 26864/2022

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta **"S.A.BA.R. SERVIZI SRL"** – centro raccolta e stoccaggio rifiuti urbani differenziati nel comune di **Luzzara**.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della Legge Regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'Autorizzazione Unica Ambientale sono esercitate mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni di Giunta Regionale n.2173/2015, che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia, e n.2230/2015, che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1 gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) presentata dalla Ditta **"S.A.BA.R. SERVIZI SRL"** avente sede legale in Via Levata n.64 nel comune di Novellara (RE) e stabilimento in **via La Pira snc** nel **comune di Luzzara** - provincia di Reggio Emilia, relativa all'attività di centro raccolta e stoccaggio rifiuti urbani differenziati, acquisita da questa Arpae al PG/122886 del 25/07/2022, relativa all'acquisizione dei titoli ambientali per lo scarico, in corpo idrico superficiale, delle acque meteoriche di dilavamento, inclusive delle acque reflue domestiche, e per le disposizioni in materia di impatto acustico;

Preso atto che, relativamente alla matrice scarichi idrici, la suddetta domanda è relativa all'acquisizione del titolo ambientale per lo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di pertinenza del centro di stoccaggio in cui sono stoccati i rifiuti, a cui si uniscono, a monte del punto di scarico, le acque reflue domestiche dei servizi igienici presenti nel locale spogliatoio;

Rilevato pertanto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico, in corpo idrico superficiale, delle acque meteoriche di dilavamento, inclusive delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (art.8, comma 4, Legge n.447/95; art.4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell' AUA;

Vista la relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale – Distretto di Novellara PG/131750 del 09/08/2022, relativa allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento inclusivo delle domestiche, recapitanti in corpo idrico superficiale;

Acquisito il parere di compatibilità idraulica, ai sensi dell'articolo 4 della L.R. 4/2007, rilasciato dal Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po al PG/139070 del 24/08/2022;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- D.P.R. n.59 del 13/03/2013;

- L.R. n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi Regionali";
- L. n.447 del 26.10.1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico e s.m.i.";
- L.R. 15 del 09/01/2001 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico"
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse rifiuti ed effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto della Ditta **"S.A.B.A.R. SERVIZI SRL"** ubicato nel comune di **Luzzara - Via La Pira snc**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico (S1), in corpo idrico superficiale, delle acque meteoriche di dilavamento, inclusive delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 – Scarico, in corpo idrico superficiale, delle acque meteoriche di dilavamento, inclusive delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06**
- **Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico**

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare l'autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Scarico, in corpo idrico superficiale, delle acque meteoriche di dilavamento, inclusive delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06

Il centro di raccolta Casoni-Luzzara, sito in via La Pira a Luzzara, è una stazione ecologica attrezzata alla raccolta e stoccaggio di rifiuti urbani differenziati. Nell'area sono presenti spazi attrezzati, cassoni scarrabili e contenitori per lo stoccaggio delle frazioni recuperabili dei rifiuti urbani. Le superfici sono tutte pavimentate.

Lo scarico oggetto della presente autorizzazione, avente recapito nel punto denominato S1 in planimetria, è costituito dalle acque meteoriche di dilavamento del piazzale dell'isola ecologica, dai pluviali delle coperture del fabbricato e dalle acque reflue domestiche generate dai servizi igienici degli uffici e spogliatoi.

Le acque ricadenti sul piazzale, con superficie scolante 1255mq, sono trattate tramite un impianto di prima pioggia costituito da:

- una vasca di dissabbiatura/sedimentazione da 10,38mc
- una vasca di disoleazione da 2,23 mc.

Le acque di seconda pioggia, tramite sistema by-pass, sono recapitate a valle dell'impianto di trattamento e scaricano nel punto di scarico S1.

Le acque reflue domestiche sono trattate da un impianto costituito da una fossa Imhoff e filtro batterico anaerobico.

A valle di ogni sistema di trattamento dei reflui è presente un pozzetto di ispezione; le due reti fognarie si uniscono in un pozzetto di ispezione posto a monte idraulica del punto di scarico S1.

I reflui che possono essere sversati accidentalmente nella zona riservata ai rifiuti urbani pericolosi, posizionati sotto tettoia, sono raccolti in un apposito serbatoio a tenuta, dotato di un pozzetto che ne permette lo svuotamento tramite idoneo automezzo autorizzato per poi essere inviati a smaltimento.

Lo scarico recapita nel Cavo Lazzarello, un canale demaniale ad uso promiscuo, scolante e irriguo, in gestione al Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po.

La planimetria di riferimento, con indicazione delle reti fognarie aziendali e del punto di scarico è la Tav. 3, datata Giugno 2022 e inviata dalla Ditta unitamente all'istanza di AUA.

Prescrizioni

1. Lo scarico deve rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3 - allegato 5 del D.Lgs 152/06.
2. Entro 90 giorni dal ricevimento del presente atto, la Ditta deve presentare progetto di modifica ed implementazione dell'impianto di depurazione finalizzato al trattamento delle acque reflue di dilavamento ai sensi della DGR 286/2005, unitamente ad istanza di modifica della presente AUA. Il progetto dovrà anche considerare proposte progettuali finalizzate alla raccolta e alla gestione, considerando eventuale trattamento depurativo o gestione come rifiuti liquidi, degli sgrondi che possono generarsi nell'area di raccolta dei rifiuti verdi (CER 200201).
3. L'impianto di depurazione delle acque reflue domestiche dovrà essere realizzato come da progetto e nel rispetto delle caratteristiche costruttive tecnico-funzionali come previsto dalla tabella A, secondo i criteri fissati della tabella B della Delibera 1053/03.

4. Lo scarico S1 deve rispettare i divieti di cui all'art. 133 comma f) del R.D. 368/1904 relativamente alla qualità delle acque, nonché il divieto precisato all'art.4 comma 3 del Regolamento 3/2010 della Regione Lombardia, in quanto applicabile ai sensi dell'Intesa Interregionale sui consorzi di bonifica.
5. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
6. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
7. Il punto di controllo e prelievo posto a valle di ciascun impianto di depurazione, così come il pozzetto posto prima dello scarico nel recapito finale, dovranno essere predisposti ed attrezzati al fine di garantire l'accessibilità, lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza nel rispetto delle metodologie IRSA e indicati in modo visibile.
8. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo agli impianti di depurazione dei reflui, dal proprietario o da ditta specializzata. A tal proposito si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati.
9. Per lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento dovrà essere effettuato almeno 1 volta all'anno per la verifica del rispetto dei limiti della tabella - Allegato 5 – Dlgs.152/06 per i parametri caratteristici in particolare pH, SST, BOD5, COD, grassi/oli animali e vegetali, Idrocarburi totali, Azoto Ammoniacale. L'autocontrollo dovrà essere un campione medio composito prelevato nell'arco di almeno tre ore, se questo non è possibile potrà essere di durata inferiore e per un periodo rappresentativo dell'evento meteorico.
10. I certificati analitici di cui sopra dovranno essere conservati a disposizione degli agenti accertatori.
11. Dovranno essere adottati gli opportuni accorgimenti al fine di evitare eventuali avarie del depuratore, come ad esempio Kit verifica di riempimento vasca olii.
12. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità. Inoltre, dovrà essere data immediata comunicazione ad Arpae, al comune di Luzzara e al Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, indicando i tempi necessari per il ripristino.
13. I fanghi prodotti dai processi depurativi, pulizie o eventuali rifiuti liquidi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D. Lgs. 152/06.
14. Al fine di garantire il deflusso delle acque nel recettore, al punto di scarico, ed al fine di evitare ristagni ed interruzioni nello scorrimento delle acque, la Ditta dovrà effettuare operazioni periodiche di pulizia e manutenzione in prossimità del punto di recapito S1.
15. Relativamente allo scarico S1 di cui trattasi, la Ditta deve presentare, entro 30 giorni dal ricevimento della presente, domanda di concessione al Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari alla realizzazione degli impianti di scarico ai sensi della normativa generale vigente.

Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico

Dalla valutazione di impatto acustico presentata dalla Ditta, a firma di Tecnico competente in acustica ambientale, si evince il rispetto dei limiti assoluti e differenziali di immissione, con livelli di immissione acustica non significativi sul ricettore sensibile individuato. Pertanto l'attività risulta acusticamente conforme con la normativa vigente.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione di impatto acustico;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.